

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum
Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft
Band: 124 (2010)
Heft: 1

Artikel: Stemmario delle Famiglie di Chiasso
Autor: Maspoli, Carlo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-746878>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Stemmario delle Famiglie di Chiasso

CARLO MASPOLI

Nel corso del tempo le forme del nome locale sono: *Giasso*, *Classium Tabernarum*, *Classius*, *Classij*, *Clasio*, *Classio*, *Giasso*.

Chiasso, posta sull'antica strada Regina ha poche testimonianze di eventi in quanto la sua vicinanza all'importante centro di Como ne riflette obbligatoriamente le sue vicissitudini storiche.

Pure le notizie legate al vicino castello di Pontegana si perdono nel tempo in quanto, dopo la guerra decennale fra Como e Milano (1118–1127) il castello, o meglio i suoi ruderi, finì in possesso della Mensa episcopale di Como. A Chiasso le truppe comasche, al comando di Giovanni Della Noce, vinsero nel dicembre del 1448, il Campanella, capitano di Franchino Rusca. Questa disfatta fu l'inizio del crollo dei Rusca con la perdita dell'intero Sottoceneri e l'armata di Giovanni Della Noce si spinse sin sotto le mura di Locarno. Di Chiasso dobbiamo ricordare la sua rinomata fiera di cavalli svizzeri che si teneva nel sec. XV fra la prima e la seconda decade del mese di aprile di ogni anno.

Sempre in riferimento alla fiera equina segnaliamo alcune notizie onde rendere con evidenza la sua importanza: *nel 1451 Tristano Sforza, cavaliere armato e figlio naturale del duca Francesco era in visita a Chiasso, per ordine ducale, per l'acquisto di cavalli.*

In data 8 aprile 1452 Pisanello de Pisis, familiare ducale, chiede al Duca, istruzioni per la compera di cavalli esposti alla fiera di Chiasso.

Il 12 aprile 1452 il cancelliere ducale Zaninus e il primo segretario Francesco Simonetta, detto Cicco, informano il Pisanello di acquistare, alla fiera di Chiasso, cavalli grossi e in mancanza di questi comperi, per il momento, buoni cavalli mezzani per uso dei famigli.

In risposta alla lettera sopra citata il Pisanello De Pisis, che si firma «Fidelissimus famulus vester Pisanellus de Pisis» informa il Duca di aver comperato, sempre alla fiera di Chiasso, ben centotrentaquattro cavalli «infra grandi et pizoli». (LUCIANO MORONI STANPA/GIUSEPPE CHIESI, *Ticino Ducale*, pag. 176, 178, 179)

Un grande apporto alla stesura del presente stemmario di Chiasso è stato dato da/

ARMORIALE TICINESE di Alfredo-Lienhard e dagli stemmari lombardi CAPPANI (stemmario quattrocentesco conservato presso il Museo Civico di Como); TRIVULZIANO (stemmario pure quattrocentesco custodito presso la Biblioteca Trivulziana, castello sforzesco Milano) ARCHINTO (stemmario presso la Biblioteca Reale di Torino, sec. XVI); CREMOSANO (stemmario conservato presso Archivio dello Stato, Milano, 1673); BOSISIO (stemmario settecentesco custodito presso Archivio Storico della Diocesi di Como). Per maggior ragguaglio v. Archives Héraldiques Suisses, 2008–I, pag. 34.

Questo studio è esclusivamente araldico. I cenni storici si riferiscono esclusivamente a rilevare la prima data nella quale si documenta la famiglia.

Stemma Co. di CHIASSO

D'argento, alla porta scalinata d'azzurro, aperta del campo di due battenti e sostenente un leone passante di rosso, ostentante con la branca destra una lettera iniziale C maiuscola del medesimo.



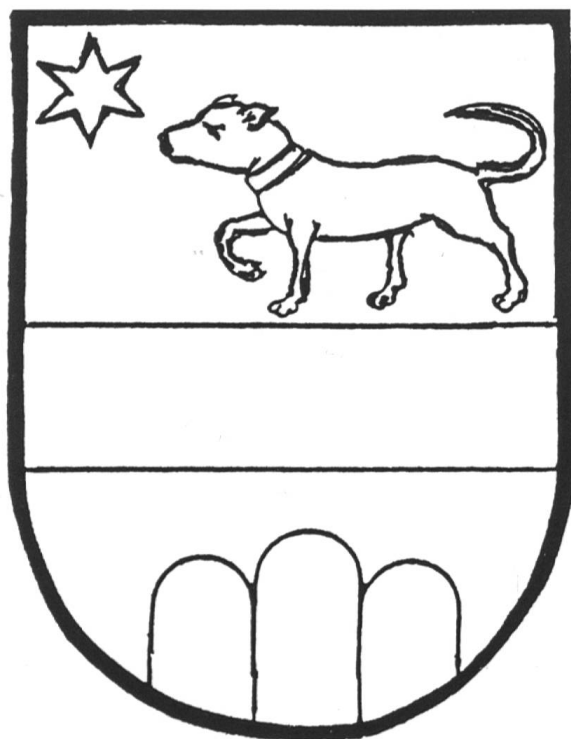
Nel 1953, in occasione del 150° dell'Indipendenza cantonale, viene progettato e adot-

tato il sopra citato stemma comunale. È una brisura dello stemma della nobile famiglia ALBRICI *alias* ALBRICCI *alias* ALBRIZZI di Como.

I fratelli *Gasparino*, *Zanino* e *Pietro* figli del fu *Nicolò de Albricis*, già figlio di *Pietro*, possedevano nel 1426 una grande estensione del territorio di Chiasso.

AGUSTONI

Stemma: *d'azzurro, alla fascia accompagnata in capo da un cane passante, addestrato, nel cantone superiore, destro da un stella a sei raggi, il tutto d'oro, in punta da un monte di tre cime all'italiana di verde.*



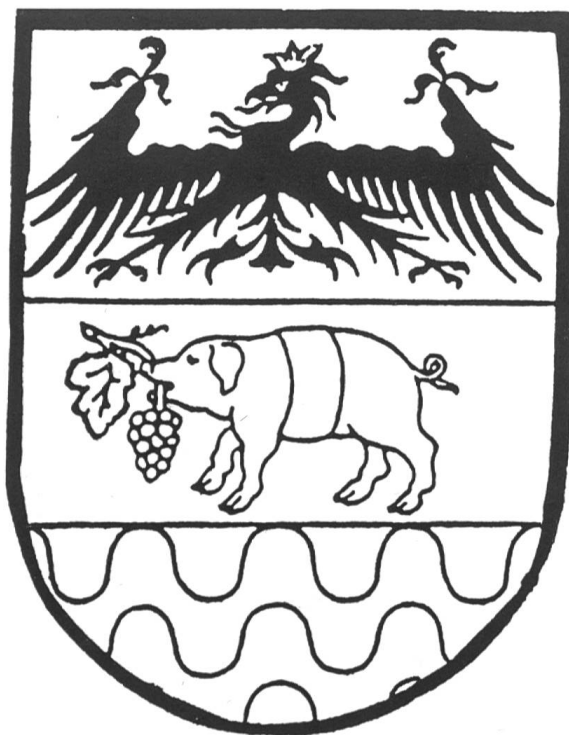
Impronta di sigillo figurante sopra un documento del 22 settembre 1791 di Donato Agustone, curato di Monte. Famiglia nota a Chiasso da un atto datato 13 giugno 1590 con *Franciscus de Augustonibus dictus del Guarisso*, figlio del fu *Nicolò de Clasio*.

AUREGGI

Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, coronata e linguata di rosso; nel 2° d'argento, al verro di nero, cinghiato d'argento, recante nel grugno un grappolo d'uva di rosso vinato, fogliato di verde; nel 3° fasciato ondato a onde grosse d'azzurro e d'argento, di quattro pezzi.*

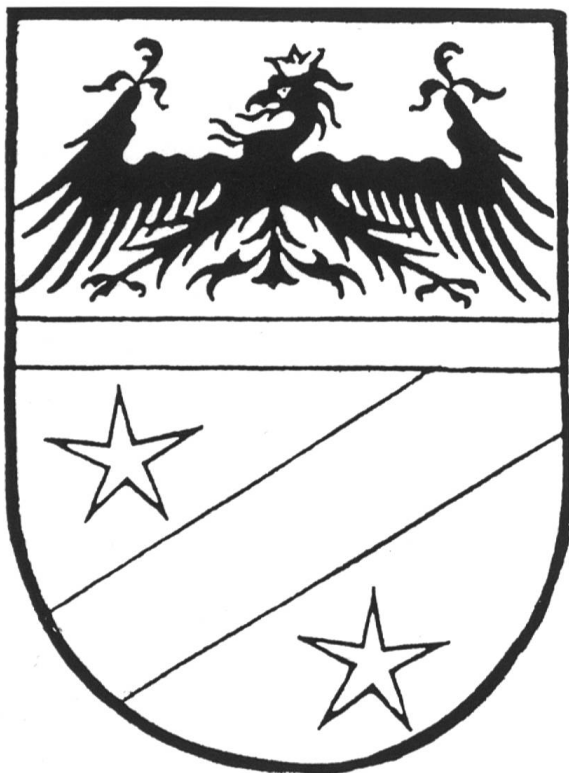
Stemma figurante in Carpani alla denominazione DE AUREGIO.

Bartolomeo Aureggi, fu *Rocco*, fu accolto nella vicinia di Chiasso nel 1735.



BERNASCONI

Stemma: *di rosso, alla sbarra d'argento, accostata da due stelle a cinque raggi d'azzurro; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo, sostenuto da una divisa d'azzurro.*



Lo stemma figura sopra una chiave di volta seicentesca di un porticato di una casa già Bernasconi a Chiasso.

Lo stemmario Carpani all'intestazione DE BARNACONIBUS dà: *di rosso, alla banda d'argento, accostata da due stelle a otto raggi d'azzurro; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

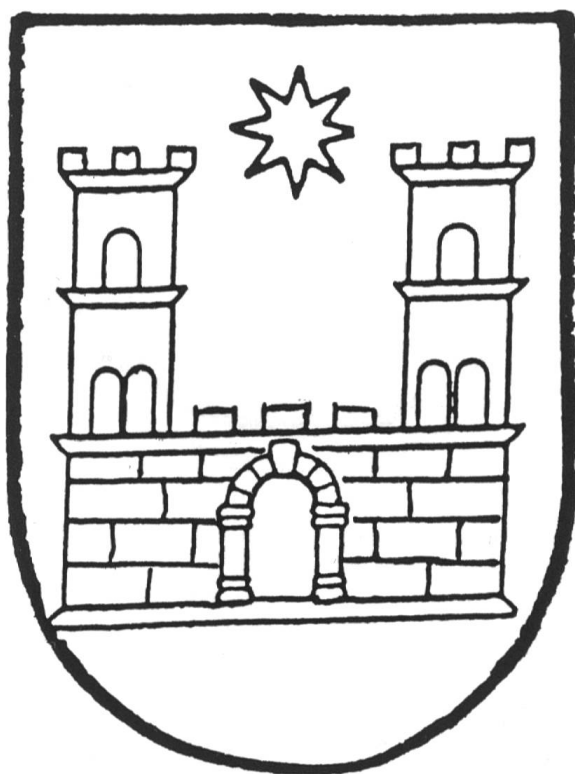
Lo stemmario Archinto, vol. I alla denominazione DE BERNASCHO reca: *di rosso, alla banda d'azzurro, carica di tre stelle a otto raggi d'oro, accostata da due palette di focolare d'azzurro col ferro volto a sinistra; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*

Stemma parlante: dialetto «*barnàsc, bernazz*» = paletta che s'adopera nel focolare.

Il 12 dicembre 1678 è ammesso nella vicinia di Chiasso delle Taverne e Boffalora tale *Gio. Paolo Bernasconi fu Cristoforo di Stabio.*

BUZZI

Stemma: *d'argento, al castello di rosso, merlato alla quelfa, aperto e finestrato del campo, accompagnato in capo da una stella a otto raggi del secondo.*



Stemmario quattrocentesco Trivulziano all'intestazione DE BUZIS.

Identico stemma e denominazione è data dallo stemmario Archinto, vol. I.

D. Floramons Butius alias Albutius figlio del fu illust. dni. Francisci de Clivio il quale fu accolto, come da documento del 16 giugno 1652, fra i

vicini di Boffalora (attualmente Chiasso) con regalia di un calice di 12 scudi alla chiesa di S. Vitale di Boffalora.

CALVI

Stemma: *d'azzurro, al busto di uomo in maestà con la testa calva al naturale, vestito d'argento; al capo d'oro con l'aquila bicipite di nero.*



Arma alludente e figurante in un'impronta di sigillo del 1742.

I Calvi furono accolti nella vicinia di Chiasso nel 1743 nella persona del nobile *Giovanni Battista Calvi.*

CARABELLI

Stemma: *di rosso, alla fascia d'azzurro, al braccio destro vestito d'argento, flessa e fuoriuscente dal fianco sinistro, la mano di carnagione impugnante una mazza d'arme alta in palo d'oro ed attraversante sul tutto; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*

Lo stemma è figurato in un sigillo sopra un documento del 5 dicembre 1816 del sacerdote *Gio. Antonio Carabelli fu Giuseppe di Chiasso.*

La famiglia è vicina di Caneggio, Muggio, Morbio Inferiore, Mendrisio e Castel S. Pietro con la sua località di Obino. Già nel 1297 sono citati gli *heredes Arnoldi Carabelli*. In un documento stipulato a Chiasso il 26 maggio 1546

figura *Georgius Carabella* figlio del fu *Augustini habitator Morbii Inferioris*. Nel 1616 è attestato un *Carabelli de Obino*.



CARCANO

Stemma: di rosso, al cigno d'argento, imbeccato e membrato di nero, la testa sormontata da una scure incombente e posta in fascia d'argento, manicata d'oro; la bordura d'argento.



Stemma figurante nello stemmario Carpani all'intestazione DE CHARCHANO. Carcano è una frazione di Albavilla, prov. di Como, donde il nome del casato.

Famiglia già presente a Chiasso nel 1618 con *Paolo de Càrcani*. Fu accolta nella vicinia di Chiasso nel 1748 con *Sosto Carcani fu Cristoforo*.

CARLI

Stemma: d'azzurro, alla freccia alta in palo d'argento, impennata di nero, accompagnata da tre stelle a sei raggi d'oro, poste una in capo e due allato; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.



Arma su impronta di sigillo del 1777 di *Tommaso Carli*.

Famiglia oriunda da Volesio (frazione di Tremezzina, CO). Nel 1709, dietro pagamento di 100 scudi d'oro, *Domenico de Carlis fu Bernardo da Volesio* ottenne la vicinia di Chiasso.

CAVADINI

Stemma: d'argento, alla casa vista di prospetto di rosso, merlata alla ghibellina, aperta e finestrata del campo; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.

L'arma figura in aggiunta del sec. XVII, nello stemmario Carpani all'intestazione CAVADINI.

Casato diffuso nel Mendrisiotto e zone confinanti. Culla della famiglia è Vico di Como e fu accolta nella vicinia di Chiasso nel 1704. In

un atto del 25 settembre 1708 è citato il fabbro ferraio *Marco Antonio* figlio del maestro *Marco di Borgo Vico di Como*. Nel 1260 figura, quale teste, a Como lo scriba di palazzo *Albicus cavadinus*. Il 20 settembre 1509 sono notificati i mastri *Giovan Pietro e Bernardino fratelli di Cavadino di Urio*. Verosimilmente il cognome richiama la località di *Cavadino*, frazione di Urio (CO).

CETTI

Stemma: *d'argento, al leone di rosso, brandente con ambo le branche un'accetta in palo d'azzurro con il tagliente volto a destra e dal manico d'oro, sostenuto da un ceppo a tre piedi del medesimo, al capo d'oro con l'aquiladi nero, linguata e coronata die rosso.*



Stemma parlante: dialetto «scépp» = ceppo, banco rotondo a tre piedi da macellaio. L'accetta richiama il cognome.

L'arma figura nello stemmario Carpani all'intestazione DE CETIS.

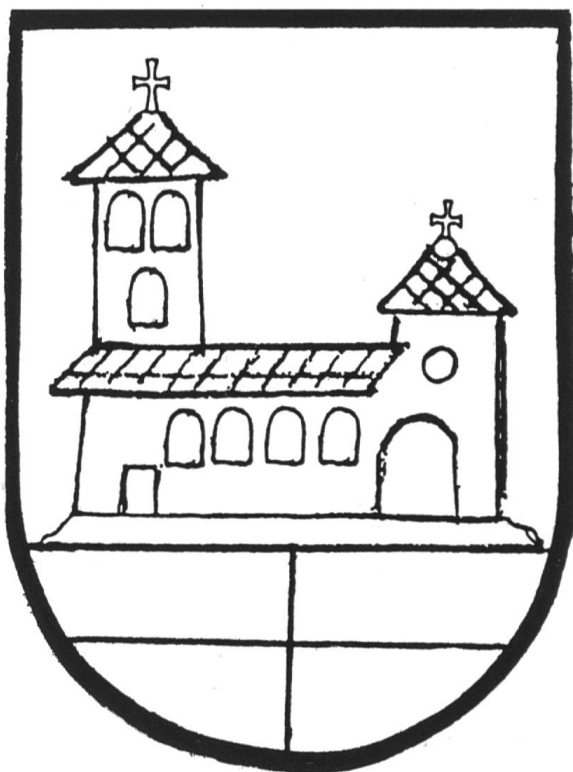
Anna de Cettis, nel 1402, sposa a Laglio (sul lago di Como) una Primavesi. Il notaio *Ludovicus de Cettis, figlio di Joh. Petri*, lo vediamo rogare atti a Laglio fra il 1602 e il 1619. Nel cinquecento e seicento una diramazione dei Cetti la troviamo a Toriggia, frazione di Laglio.

Giuseppe Zetti o Cetti fu Francesco venne accolto, come da documento del 16 novembre 1735, nella vicinia di Chiasso, dietro pagamento di 160 lire di Milano.



CHIESA

Stemma: *di rosso, alla chiesa d'argento, aperta e finestrata del campo col campanile a destra, la facciata a sinistra, fondata sopra una campagna inquartata d'oro e di rosso.*



L'arma figura nello stemmario Carpani all'intestazione DE ECLEXIA.

Casato già mentovato a Chiasso in un documento del 7 ottobre 1592 con *Paulus della Ecclesia figlio del fu Bernardini*.

FENEGRÒ

Stemma: *fasciato di vaiato antico di cinque pezzi: tre d'oro e di nero, alternati da due d'argento e di rosso; la bordura composta di rosso e d'argento; al capo d'oro, attraversante sulla bordura e carico di un'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*



Arma figurante in Carpani all'intestazione DE FENEGROTE.

Lo stemmario Trivulziano per DE FENEGRÒ porta: *di rosso, al cigno d'argento, imbeccato, illuminato e membrato d'oro, tenente nel becco un manipoletto di fieno fresco.*

Stemma: parlante: dialetto «fén» = fieno.

Compare a Chiasso, nel 1537, *Baptista dictus Fenegrò figlio del fu Laurenti*, 1540 console di Chiasso. In un documento datato 17 dicembre 1550 fa da teste *Paulus de Fenegrò hab. Terre Clasij filius Bapte appellati Fenegrò*.

FONTANA

Stemma: *di rosso, alla fontana d'argento, zampillante di due getti d'acqua al naturale, sostenuta da due leoni d'oro; l'insieme sormontato da una stella di cinque raggi del medesimo; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*



Lo stemma è raffigurato sopra una lastra tombale nell'oratorio dei SS. *Bernardo* e *Bartolomeo* alla Brusata di Novazzano e datata 1695.

Famiglia originaria dalla Brusata di Novazzano. Fra i vicini di Chiasso è documentato nel 1636 il dno. *Pietro Martire Fontana, figlio di Alfonso*.

GATTI

Stemma: *di porpora, al pino sradicato di verde, fruttifero d'oro, sostenuto da due gatti di nero.*



Stemma in Carpani all'intestazione DE GATIS de Telio.

Famiglia oriunda da Solzago (vicinanze di Como) e accolta nella vicinia di Chiasso nel 1699.

INTERLENGHI

Stemma: *di rosso, alla banda, accostata in capo da un leone passante e in punta da un giglio, posti secondo la pezza, il tutto d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*



Stemmario quattrocentesco Carpani all'intestazione DE INTERLEGIIS.

Famiglia decurionale di Como la cui origine è il piccolo nucleo di Interlengo sito sul Monte Olimpino di Como.

In esenzioni concesse nel 1375 figura *Andreolo e Maffiolo d'Interlenghi pro casinis de Clasio et Boffalora*.

LAMBERTENGHI

Stemma: *fasciato di tre pezzi di rosso, alternati di tre di vaio antico; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*

Stemmario Carpani per DE LABERTENGI e DE RAMBATE. Identico stemma in Trivulziano all'intestazione LAMBERTI e in Archinto per DE LAMBERTENGHI.



Forme dei cognomi nei secoli: LAMBERTENGHI, LAMBERTENGIS, LAMBERTENGI, LABERTENGI, LAMBERTI, RAMBARTE.

In un documento del 25 giugno 1562 è citato fra i vicini di Chiasso il *dominus Hercules de Lambertengis figlio del fu dominus Alberti*.

LIRONI

Stemma: *d'azzurro, al violoncello posto in sbarra con il suo archetto scorrente, pure in sbarra, sulle corde ed accompagnato in capo da tre stelle a cinque raggi d'oro, ordinate in fascia.*



L'arma figura nel *Blasone Bolognese* di FLORIANO CANETOLI all'intestazione LIRONI.

Famiglia stanziata a Chiasso come ne attesta un documento del 26 giugno 1705 nel quale figura *Catta de Saxis figlia magister Jo. Angeli de Classio moglie magister Santini Lironi de Brexia comunis Marlianici attualmente abitante a Chiasso.*

LIVIO

Stemma: troncato: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo, accompagnata da tre stelle a sei raggi di rosso poste due allato ed una in capo; nel 2° inquartato di rosso e d'azzurro, al leone passante d'oro, coronato del medesimo ed attraversante sul tutto, innalzante con la branca destra un giglio d'oro.



Impronta di sigillo del notaio Francesco Livio fu Donato e posta in un documento datato 5 dicembre 1816.

Famiglia oriunda da Coldrerio e accolta nella vicinia di Chiasso, nel 1748.

MAINONI

Stemma: d'azzurro, alle due mani destra e sinistra appalmate, ritte e poste l'una accanto all'altra di carnagione, accompagnate da tre stelle a cinque raggi d'oro, due nei cantoni superiori ed una in punta; al capo d'oro con l'aquila di nero.

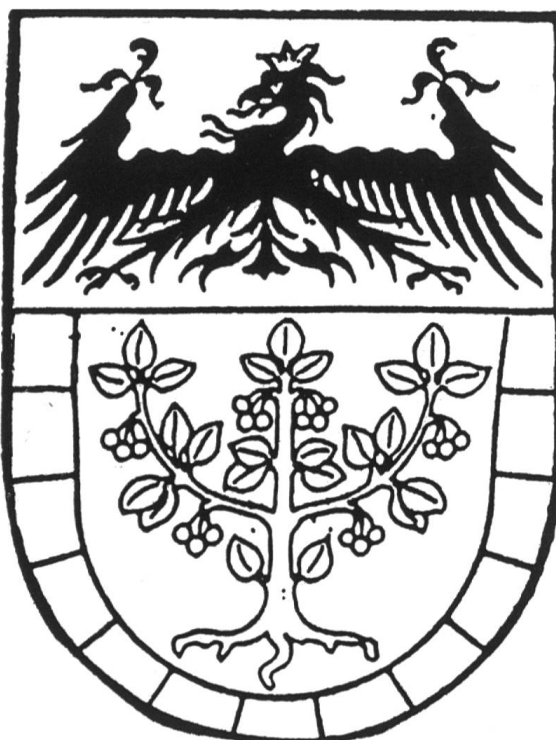
Stemma figurante in: VITTORIO SPRETI, *Enciclopedia Nobiliare Italiana*.



Casato originario da Tremezzo (CO) e ascritta in diverse vicinie del Ct. Ticino. A Chiasso furono accolti nella sua vicinia nel 1735 con i fratelli Francesco Antonio e Giuseppe.

MARANESI

Stemma: d'argento, all'amareno sradicato di verde, fruttifero di rosso, la bordura composta d'argento e di rosso; al capo d'oro, attraversante sulla bordura e carico di un'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.



Stemma parlante: dialetto «*marena*» = amareno; varietà di ciliegia piccola rossa o nera.

L'arma in Carpani con l'intestazione DE MARANEXIS de Cumis. Archinto vol. II con l'intestazione DE MARANESIO reca: *d'argento, all'amareno di verde, radicato in un terreno del medesimo, fruttifero di nero, accompagnato, allato del fusto, da due putti ignudi e affrontati di carnagione con le teste in maestà, le braccia in alto in atto di raccogliere dalle frondi le amarene mature; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*

Casato originario di Como. Ottennero la vicinia di Chiasso nel 1589 nella persona del *dominus Laurentii Maranesii, cives Comensis, figlio del fu Nicolaii.*

PASQUALI

Stemma: *d'azzurro, all'agnello pasquale d'argento, aureolato d'oro, reggente uno stendardo spiegato a sinistra di rosso, crociato d'argento con la sua asta d'oro, finita da una crocetta pomata del medesimo e passante sopra un terreno di verde.*



Lo stemma figurava sulla corrispondenza commerciale della ditta *Antonio fu Vincenzo Pasquali* operante a Chiasso.

Famiglia stabilita a Chiasso, originaria di Pedrinete.

PINI

Stemma: *d'azzurro, al pino di verde con le sue pine d'oro, terrazzato di verde, sostenuto da due leoni d'oro, lampassati di rosso.*



Affresco già esistente sulla facciata di una casa a Calprino. Uguale stemma in Carpani all'intestazione DE PINO.

Famiglia originaria da Lenno sul lago di Como. Nel 1733 la vicinia di Lugano accoglie *Pietro Giuseppe e fratelli Pini, figli di Domenico di Chiasso* dietro pagamento di lire 250 di Milano che saranno devoluti alla chiesa parrocchiale.

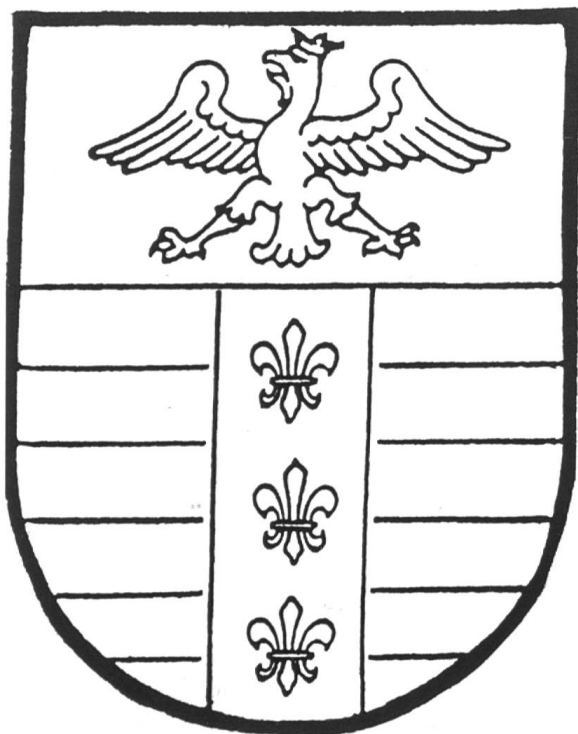
RAIMONDI

Stemma: *fasciato d'argento e d'azzurro, al palo attraversante d'azzurro, carico di tre gigli d'oro, posti l'uno sopra l'altro; al capo d'azzurro con l'aquila d'argento, coronata d'oro.*

Stemma figurante in un camino recante la data 1673 già nella casa dei nobili Cigalini a Villa Coldrerio.

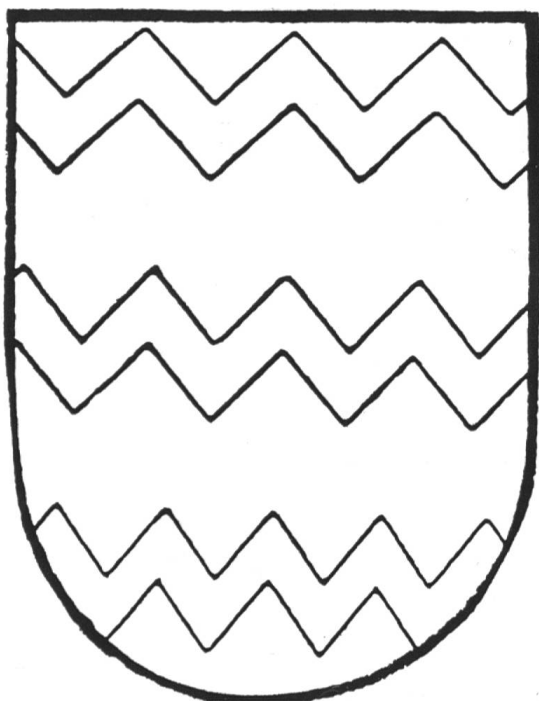
Lo stemmario comasco settecentesco conservato presso la Biblioteca comunale di Como reca all'intestazione RAIMONDI: *fasciato d'argento e di rosso, al palo attraversante d'azzurro, carico di tre trifogli d'oro, posti l'uno sopra l'altro; al capo di rosso con l'aquila d'argento.*

In un documento datato 23 ottobre 1702 è citato il *magister Aloisius Raimondus*, figlio del fu *Andree de Classio*.



REINA

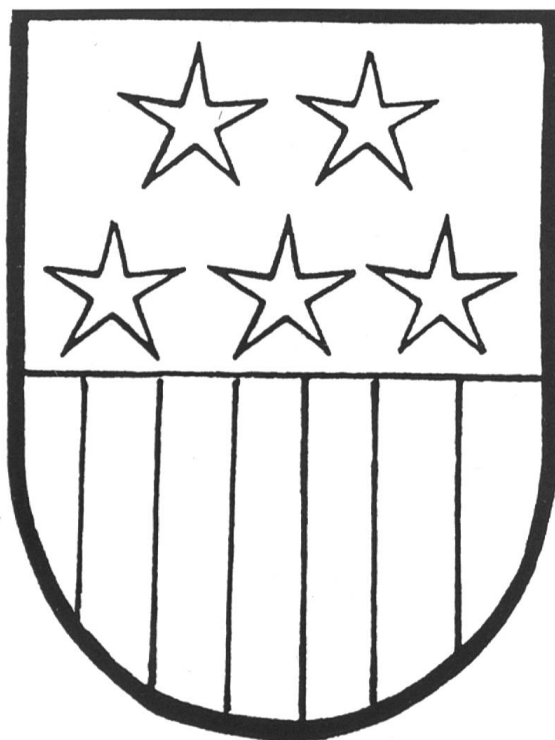
Stemma: *d'argento, a tre fasce increspate di rosso.*



L'arma figura nello stemmario Carpani all'intestazione DE RAINIS, *Francesco Reina fu Ambrogio* fu accolto, nel 1678, nella vicinia di Chiasso.

REZZONICO

Stemma: *troncato: nel 1° d'azzurro, a cinque stelle di cinque raggi d'oro, poste 2, 3; nel 2° di rosso, a tre pali d'argento.*



Impronta di sigillo del prete *Carlo Rezzonico di Bizzarone* e impresso in un documento datato 8 febbraio 1775.

Casato di Como e sciamato a Bizzarone e in prosieguo di tempo accolta in varie vicinie del mendrisiotto.

Sono segnalati a Chiasso nel 1652 con *Battista fu Paolo* e nel 1682 con *Maddalena de Rezzonicus figlia del fu Carlo, moglie di Baldassarre Silva* di Morbio Inferiore.

RUSCA

troncato: *nel 1° d'argento, al leone passante di rosso, accostato da sei scorzature d'albero ritte al naturale di verde, ognuna lacerata in sommo a coda di rondine ancorata e poste tre per parte 2,1; nel 2° bandato di rosso e d'argento, di otto pezzi; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata e linguata di rosso.*

L'arma figura nello stemmario quattrocentesco codice Carpani all'intestazione DE RUSCHONIBUS. Stemma parlante: «*riüscà*» nella voce dialettale è lo scortecciare, cioè levare agli alberi la scorza; «*riüscà*» = corteccia grossa d'alberi.

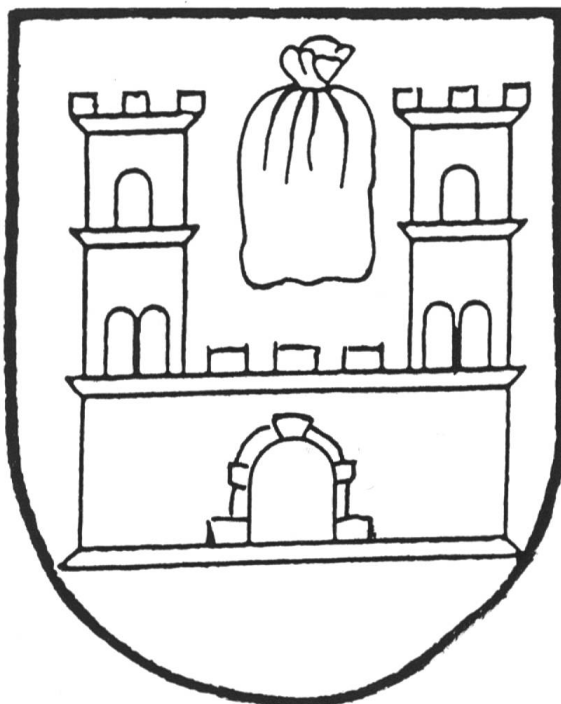
In un documento del 23 ottobre 1666 figurano i magistri *Jo Bapta e Franciscus*

fratelli e figli di mro. *Giovanni di Chiasso*. Per notizie storiche rimandiamo alle fonti esaustive di A. LIENHAR-RIVA, *Armoriale Ticinese* e DICTIONNAIRE HISTORIQUE ET BIOGRAPHIQUE DE LA SUISSE.



SACCHI

Stemma: di rosso, al castello d'argento, merlato alla guelfa, aperto e finestrato del campo, sormontato da un sacco chiuso e ritto d'argento, posto fra le torri.



Stemma figurante in Carpani all'intestazione DE SACHIS *de Plebis Inzini* (Incino, frazione di Erba, Como)

Famiglia di locandieri, probabilmente oriunda da Como. I Sacchi, accolti nella vicinia di Chiasso, sono documentati dal 1537 al 1567. In un atto del 26 maggio 1540 è citato il *dominus Domenicus de Sachis figlio del fu Francisci de Classio*.

SASSI

Stemma: fasciato d'azzurro e d'argento; al capo d'argento, carico di un leone passante di rosso, tenente con la branca destra due bocce di sasso al naturale, poste l'una sopra l'altra, addestrato da tre bocce simili ammucchiate a piramide davanti la branca anteriore sinistra.



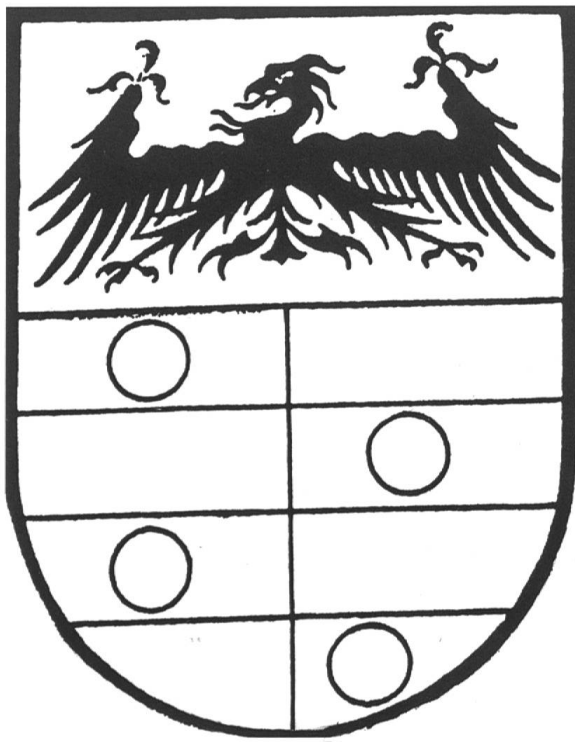
Stemma figurante in Archinto, Vol. I alla denominazione DE SASSO da Como.

Famiglia attestata a Chiasso dal 1620 al 1765.

SOLDINI

Stemma: controfasciato di rosso e d'oro, di quattro pezzi (8 mezze fasce), il rosso carico di un bisante d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero.

Lo stemma figura in: DICTIONNAIRE HISTORIQUE ET BIOGRAPHIQUE DE LA SUISSE; FR. RAPPARD, *Heraldica Helvetica*.

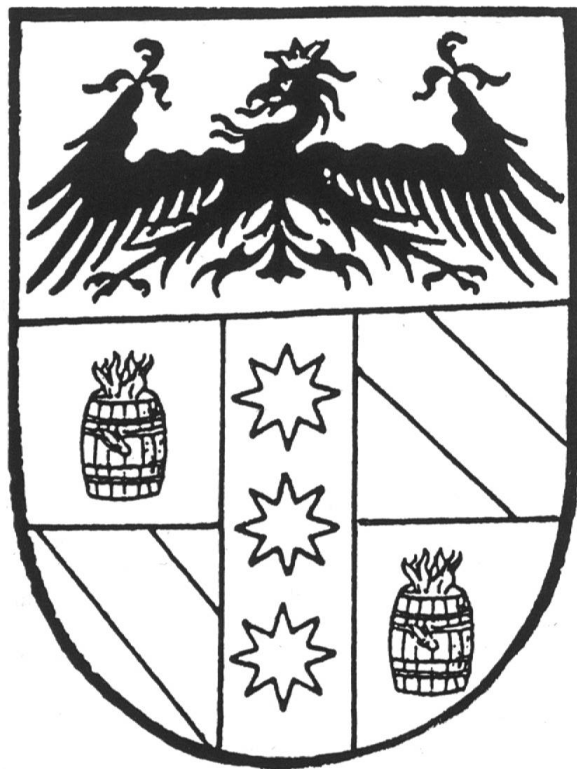


Arma figurante nello stemmario Carpani all'intestazione DE VALLE.

Casato originario di Como. Nel 1666 è documentato a Chiasso il *dominus Bapta Vallius* figlio del fu Jo. Bapte hab. Classij.

VASSALLI

Stemma: *inquartato: nel 1° e 4° di nero, al barile ritto d'oro, cerchiato di nero con fiamme rosse divampanti sul sommo e dal cocchiere; nel 2° e 3° di rosso, alla banda d'oro; al palo d'azzurro, carico di tre stelle a otto raggi d'oro, attraversante sull'inquartatura; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.*



Casato che compare a Como già nel 1250. I Soldini verosimilmente sono originari da Soldo (luogo presso Alzate in Brianza) donde il cognome. La famiglia, stabilita a Chiasso, proviene dal ceppo di Pedrinato.

VALLI

Stemma: *di rosso, al palo di verde, accostato da due leoni controrampanti d'argento; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*



L'arma figura in Archinto col. I all'intestazione DE VASALLIS. Stemma parlante: dialetto «*vasel*» = barile, botte; nel nostro caso è chiaro il riferimento a barili di polvere da sparo.

Variante dello stemma: *troncato da una fascia ristretta d'azzurro, carica di due stelle a sei raggi d'oro; nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° di nero, alla banda d'oro, carica di una stella a sei raggi di rosso; la banda accostata da due botti ritte d'oro, cerchiato di nero.*

Lo stemma è rappresentato sopra un camino a stucco seicentesco in una casa Vassalli a Riva San Vitale.

Famiglia originaria da Riva S. Vitale e accertata a Chiasso in un documento del 6 febbraio 1695 con *dominus Manfredus Vassalli figlio del fu dominus Jo Marie de Rippa Sti. Vitalis ac vicinus et habit Clasij Tabernarum.*

Indirizzo dell'autore: Carlo Maspoli
Via Madonnetta 15
CH-6900 Lugano